

Indicatori di qualità dell'attività scientifica e di ricerca per l'area 14 (Scienze politiche e sociali)

Proposta congiunta dell'Associazione Italiana di Sociologia (AIS), della Società Italiana di Filosofia Politica (SIFP) e della Società Italiana di Scienza della Politica (SISP)

Premessa

Le discipline comprese nei Settori scientifico-disciplinari di Filosofia della Politica (SPS/01), di Scienza Politica (SPS/04) e delle Scienze Sociologiche (SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/10, SPS/11 e SPS/12) si caratterizzano per una tradizione di valutazione della qualità fondata su:

1. una produzione scientifica consistente in larga misura sulla pubblicistica, vale a dire su monografie (volumi) e articoli, oltre che su curatele di volumi collettanei ed edizioni critiche di classici delle varie discipline;
2. pubblicazioni con valenza nazionale e in misura sempre più crescente internazionale;
3. una limitata applicabilità di criteri quantitativi come l'Impact Factor;
4. una conseguente maggiore adeguatezza di modalità valutative della ricerca orientate ai criteri della originalità teorica, rigore metodologico, pertinenza disciplinare nonché da una categorizzazione dei luoghi editoriali per grandi gruppi: editoria internazionale, nazionale, locale con o senza referee; riviste internazionali, nazionali e locali con o senza referee.
5. la considerazione, nel caso di pubblicazioni a firma di due o più autori, della possibilità di distinguere l'apporto di ciascuno;
6. la continuità nel tempo della produzione scientifica;
7. nel caso delle curatele, la prevalenza a quei volumi che dimostrino che l'attività del curatore non si sia limitata al semplice assemblaggio di saggi altrui, ma sia consistita nella progettazione dell'intero volume e nell'attenzione alla coerenza dei diversi contributi rispetto alla problematica affrontata.

Si tratta di una tradizione consolidata che merita di essere mantenuta ancorché integrata con alcuni criteri ed elementi che consentano un più completo dispiegarsi dell'impatto della produzione scientifica dell'Area. Tra questi criteri aggiuntivi si segnalano:

1. una significativa produzione di articoli su riviste di impatto nazionale ed internazionale come eventualmente sostitutiva dei lavori monografici (soprattutto nei livelli iniziali della carriera accademica);
2. la necessità che si costituisca una specifica consapevolezza nei ricercatori rispetto al grado di rilevanza scientifica nazionale ed internazionale delle sedi di pubblicazione (case editrici e riviste);
3. la congruità tra alcuni elementi propri della tradizione consolidata e le caratteristiche dei processi di pubblicazione a livello internazionale (basti qui ricordare, per esempio, che



l'attribuzione dell'apporto individuale per i lavori a più autori non è affatto prevista dalle riviste internazionali).

Va peraltro rilevato che gli Indicatori di qualità di attività scientifica e di ricerca:

- nulla debbono togliere sia all'autonomia degli Atenei nella libertà di strutturare in base alla normativa vigente i bandi di concorso secondo le necessità espresse dagli Organismi collegiali degli Atenei stessi sia alla autonomia delle Commissioni di concorso, che sole sono deputate al giudizio sul singolo candidato;
- costituiscono, in accordo con la Comunità accademica di riferimento, criteri esclusivamente di base della qualità scientifica.

Linee generali proposte per la valutazione della qualità

Sulla base delle premesse e delle osservazioni sopra esposte si propone di adottare, nella valutazione della qualità scientifica e di ricerca per l'Area delle Scienze politiche e sociali, i seguenti criteri di massima:

- 1) dare la prevalenza nella valutazione a quelle monografie pubblicate in collane che abbiano un comitato editoriale ed usino il sistema del referaggio;
- 2) Le monografie a firma plurima valgono proporzionalmente al contributo dell'autore; le edizioni critiche di un classico della disciplina possono essere valutate fino alla piena equivalenza con una monografia (senza sostituirla più di una);
- 3) per gli articoli su riviste, dare la prevalenza alle testate considerate rilevanti: cioè che siano comprese nell'archivio ISI oppure che, non essendo tra queste comprese, siano certificate triannualmente come riviste rilevanti dalle associazioni nazionali dei singoli settori disciplinari che compongono l'Area 14;
- 4) la continuità nel tempo della produzione scientifica; considerazioni di equità di genere possono consentire, in caso di maternità, una valutazione della continuità che tenga conto di tali specifiche situazioni;

Sulla base di questi criteri, si indicano qui di seguito alcune ipotesi esemplificative:

Ricercatore: almeno 5 pubblicazioni prodotte nell'ultimo quadriennio di cui almeno una monografia oppure 2 articoli sulle riviste rilevanti.

Associato: almeno 10 pubblicazioni di cui almeno due monografie, oppure una monografia e 4 articoli pubblicati sulle riviste rilevanti (negli ultimi 8 anni).

Ordinario: almeno 15 pubblicazioni di cui almeno 3 monografie oppure 2 monografie e 6 articoli pubblicati sulle riviste rilevanti (negli ultimi 12 anni).

1 dicembre 2008